

12,00	Superbike, Gp Valencia	Eurosport
14,45	Calcio, Manchester-Liverpool	La7
14,55	Quelli che il calcio...	Rai2
16,00	Atletica, camp. it.	RaiSportSat
16,30	Tennis, Wta di Scottsdale	Eurosport
17,10	Stadio 2 Sprint	Rai2
17,45	Calcio, Arsenal-Charlton	Tele+
18,10	90° minuto	Rai1
22,35	Controcampo Italia1	
23,00	Calcio, Osasuna-Barcellona	Tele+

SERIE A 6ª giornata di ritorno		
IERI	Brescia - Bologna	0-0
	Parma - Modena	1-1
	Chievo - Torino	Stream
	Milan - Atalanta	+Calcio
OGGI	Perugia - Lazio	+Calcio
ore 15	Piacenza - Como	+Calcio
	Reggina - Udinese	+Calcio
ore 20-30	Roma - Empoli	Stream
	Juventus - Inter	Tele+Nero
CLASSIFICA		
Juventus e Inter 48; Milan 46; Lazio 40; Chievo 37; Udinese 36; Parma 35; Bologna 32; Perugia 29; Roma 28; Brescia 28; Modena 26; Empoli 24; Atalanta 23; Reggina 22; Piacenza 16; Torino 13; Como 12.		
* una partita in più		

## Anticipi di serie A, solo pari: Adriano e Scoponi incantano al Tardini

Uno a uno tra Parma e Modena. Nessuno segna a Brescia: il Bologna in superiorità numerica non ne approfitta

Due pareggi negli anticipi di ieri, Brescia e Bologna si conclude senza reti, mentre, in serata, Parma e Modena segnano una rete a testa.

Mazzzone infla l'udicesimo risultato utile consecutivo, nonostante la sua squadra abbia giocato tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Bilica al 45' del primo tempo. Guidolin non può non prendere atto che il suo Bologna ancora non è guarito del tutto. La partita di ieri era anche sfida tra due campioni Baggio e Signori, con il secondo partito dalla panchina. Bene, "Codino" s'è sprecato al piccolo trotto, guardato a distanza reverenziale da Oli-

ve e Falcone. Una sola magia, al 4' della ripresa: un bellissimo assist che Toni ha sprecato. Beppe gol, ha sfornato due tiri impallati e qualche scatto, ma nessuno s'è impressionato più di tanto.

Prima dell'inizio un grande striscione ha invaso la curva bresciana con scritto "Odio la tv". Abbasso le poltrone, meglio il freddo e i cori. Secondo le nuove tendenze che scansano il "calcio moderno", e di pay per view ne vogliono d-, anche se il canale di Brescia-Bologna era l'altro.

Sull'altro fronte, il pareggio finale mattina in due minuti, nel primo tempo, grazie alle prodezze di Adriano (al 26') e di

Scoponi (al 28'). Il primo, bravo a districarsi nella morsa di Ungari e Moretti, e a bucare la porta del Modena con un gran diagonale che supera Ballotta sulla sinistra. L'altro, invece, rapido e preciso a infilare Frey con un tiro di piatto destro, dopo aver raccolto un assist di Vignaroli (ben servito da Kamara). Il Parma ha mantenuto la superiorità territoriale, ma il Modena si è fatto apprezzare per la rapidità dei contropiede. In conclusione, una bella partita, vivace e giocata (soprattutto a centrocampo) con un agonismo tipico dei derby sentiti, ma che non ha deluso il pubblico.

### Passioni uniti si vince

Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia. Un film di opposizione

in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

### I grandi protagonisti della musica cubana

in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

# lo sport

## Juventus-Inter, tutto il resto è noia

### Montero sostituisce Lippi e si presenta in sala stampa. Il tecnico si tappa la bocca

Massimo De Marzi

TORINO Stadio esaurito per la seconda volta in cinque giorni: 60 mila spettatori, oltre 100 tv collegate e 200 giornalisti accreditati. Dal "Delle Alpi" Varriale condurrà il suo Stadio 2 Sprint, commenti e parole dagli altri campi aspettando la Partita: Juve-Inter. E poi 500 agenti a vigilare sulla sicurezza dentro e fuori lo stadio (sperando che non si ripetano gli incidenti di Torino-Milan). Ai grandi numeri del derby d'Italia, bisogna aggiungere un 1. Quello del silenzio di Marcello Lippi. Le viglie che precedono le sfide con l'Inter, evidentemente, devono essere una specie di tortura per l'allenatore viareggino, che con i nerazzurri ha vissuto un'esperienza a dir poco fallimentare. Forse a Marcello bello la parola Inter evoca fantasmi e incubi notturni, fatto sta che ieri il responsabile delle comunicazioni della Juventus si è presentata ai giornalisti dicendo: «Oggi l'allenatore non viene, non ha piacere di parlare». Lippi, oltre che non gradire le domande sul suo nebuloso passato nerazzurro, ha evitato così i trabocchetti di chi cercava di indurlo in tentazione, dopo la nefasta serata contro il Manchester. Perché al mister bianconero proprio non deve essere andato giù di leggere certe titoli e certe accuse a lui rivolte dopo lo 0-3 di martedì.

Davanti a microfoni e telecamere, quindi, si è cimentato Paolo Montero, uno che è abituato a parlare coi fatti più che a sciorinare le sue verità. Infatti, chi si attendeva dichiarazioni roboanti è stato deluso fin dalle prime battute: «Partita decisiva contro l'Inter? E' una partita tosta, ma non deciderà nulla, sarà importante soprattutto a livello psicologico». Bene, Juve-Inter non è la sfida della vita, ma è il duello tra

il miglior attacco del campionato (46 gol, quello di Cuper) e la difesa meno perforata (quella di Lippi, solo 16 reti al passivo). Che dire? «È tutta la squadra che permette ad un reparto di esprimersi, il merito non è mai di un singolo o di alcuni giocatori». Montero continua a sciorinare il cliché del perfetto buonista. A qualcuno sorge il dubbio: vuoi vedere che lo è diventato davvero? Non ha ancora beccato un cartellino rosso quest'anno... L'uruguayano la mette sul piano ironico: «Il mio record di espulsioni resisterà a lungo. Vuol dire che vi ricorderete di me quando sarò tornato nel mio paese». Per vedere Montero sbottonarsi bisogna chiedergli degli avversari. Per Paolo il caldo non sono tutti pericolosi alla stessa maniera: «Vieri e Batistuta sono due grandi giocatori, fanno paura, soprattutto Vieri. Ma occhio a Recoba: è pericolosissimo, può anche non toccare palla per un'ora, ma gliene basta una per fare gol».

Dalle parole di Montero si capisce che la Juventus ha dimenticato (o ha cercato di dimenticare) il k.o. col Manchester: «Noi non ci sentiamo più deboli solo perché ci ha battuti. Bisogna capire perché si è perso per non ripetere gli errori, ma poi non bisogna pensarci più». Forse è per questo che Lippi medita di riconfermare Zambrotta nel ruolo di terzino sinistro, malgrado la figuraccia di martedì, l'unica novità importante rispetto al Manchester sarà il rientro di Tacchinardi (per Conte) a centrocampo, mentre in difesa Giuliano dovrebbe sostituire l'acciaccato Ferrara nel ruolo di secondo centrale.

Al Delle Alpi, contro l'Inter, la Juve non perde dal 1993 ed ha subito un solo gol nelle ultime nove sfide. Chissà come avrebbe reagito Lippi a chi gli avesse ricordato questi numeri...



### la risposta

## «Domande scomode ma non indisponenti»

Con il suo corsivo ironico e esauriente, quanto ad elencazione di episodi, Pippo Russo mi ha molto divertito. Mai come in questo momento riuscire a scherzare sul calcio visto i toni spesso usati e la violenza che circonda tutto l'ambiente è operazione positiva e meritoria. Col sorriso sulle labbra mi permetto di non condividere solo un aggettivo usato dal vostro corsivista nella "Figurina" a me dedicata nelle pagine sportive dell'Unità del 28 febbraio scorso. Russo evidenzia una mia presunta «passione per la domanda indisponente». Io avrei usato altri attributi: attuale, vera, scomoda per citare i primi che mi vengono in mente e che ritengo più pertinenti nel giudicare le domande che io e gli inviati di *Stadio2Sprint* rivolgiamo ai protagonisti della domenica calcistica. Quesiti che, come ha ricordato il documentatissimo Russo, talvolta provocano attriti con gli addetti ai lavori magari più propensi alla dichiarazione fast food in cui la sconfitta è sempre colpa della sfortuna, l'impegno è sta-

to sempre massimo e certi argomenti conviene non affrontarli perché «è meglio parlare di tecnica e tattica per non istigare i tifosi alla violenza». Rassicuro il vostro articolista caso mai fosse preoccupato. Al di là di qualche polemica in trasmissione, i miei rapporti con i protagonisti del pianeta calcio rimangono decisamente buoni. Il problema però, ovviamente, non è questo.

Molti questa settimana hanno parlato del tentativo di imbavagliare l'informazione sportiva dopo le dichiarazioni del presidente della Lega Galliani rilasciate al termine di Torino-Milan. Non mi pare il caso, visti i toni scherzosi, di riprendere quest'argomento né quello ancora più serio, dell'informazione che secondo alcuni la Rai dovrebbe garantire non solo nello sport: un approccio quasi ossequioso e senza disturbare il manovratore, in cui le domande o sono soft o addirittura è meglio proprio non ci siano, come nel caso della cassetta di Arcore. Temi seri, lo ribadisco, che sfiorano solamente per dire che a *Stadio2Sprint*, programma che ascolti alla mano continua ad essere assai gradito e seguito dal pubblico, andremo avanti nel fare domande d'attualità, vere, in qualche caso scomode. Insomma continueremo a fare i giornalisti e pazienza se ci sarà da intraprendere ancora qualche viaggio verso il paese evocato dall'ironia di Pippo Russo.

Enrico Varriale

### Moratti carica i nerazzurri «Madre di tutte le partite» E Cuper chiede equilibrio

Giuseppe Caruso

MILANO «La madre di tutte le partite». Massimo Moratti non ha avuto certo dubbi quando gli è stato chiesto di definire Juventus-Inter di stasera. Troppa la rivalità, troppe le polemiche, troppa la storia di queste due formazioni perché il match sia semplicemente una partita importante.

Eppure, a guardare il volto di Hector Cuper, duro e deciso come sempre, sembra che tutto sia normale. E come se il tecnico interista non avvertisse in alcun modo la tensione di una partita fondamentale, la prova del nove per le ambizioni nerazzurre.

«Perché compito dell'allenatore prima di un incontro di questo genere» spiega l'argentino «è togliere carica ai giocatori, perché ce n'è sempre troppa. Invece bisogna arrivare all'appuntamento con la giusta miscela di voglia e di testa».

E questo discorso vale anche per la componente tattica: «Noi possiamo giocare con due punte o con tre, non importa molto. Quello che conta veramente è l'equilibrio. La partita con la Juventus si deciderà in mezzo al campo, dove dovremo avere un ottimo possesso della palla e, se possibile, anche del territorio. Tanto per intenderci, se non arriveremo ad avere almeno il cinquanta per cento del possesso palla, difficilmente potremo sperare di vincere la partita».

Sembra scontato che, di conseguenza, l'allenatore interista punterà sul suo collaudato 4-4-2, lasciando Recoba in panchina per puntare sulla fisicità di Batistuta.

I dubbi però ci sono e riguardano la composizione del centrocampo: «Non so se Emre ed Okan (tutti e due al rientro) abbiano i novanta minuti nelle gambe. L'ultimo allenamento sarà importante per capire quanto possono dare. Per le mie scelte è fondamentale la condizione atletica di un giocatore. Prendete il caso di Pasquale: facendolo giocare io non ho bocciato Coco, come avete scritto, ma ho solo premiato chi stava meglio».

Cuper dice di non vedere un'Inter in affanno in trasferta, nonostante le recenti sconfitte lontano da San Siro in campionato (Chievo) ed in Champions (Barcellona), perché «è solamente un caso, non c'è un motivo, un qualcosa da correggere. Nel calcio, spesso, non c'è una risposta per ogni cosa, non è una scienza esatta. Per esempio adesso tutti sono convinti che per battere la Juventus bisogna giocare come il Manchester di martedì scorso, che quella sia la formula giusta. Ma se io giocassi con una sola punta, perché così hanno giocato gli inglesi, cosa mi direbbero? Se poi con un atteggiamento tattico del genere, dovessi anche perdere...».

Torino è da sempre una trasferta impossibile per l'Inter, che non vince in casa dei bianconeri dal 21 marzo del 1993 e prima di quella vittoria aveva aspettato quasi trent'anni. Roba da far venire voglia di rimanere a Milano, anche se Cuper giura che «la storia non mi interessa. Noi dobbiamo pensare soltanto alla partita, che è una cosa a sé, e provare a vincerla. Dobbiamo invece stare attenti alle difficoltà che troveremo con la Juventus, che è squadra di grande personalità. Difficilmente loro sbagliano due partite di fila, quindi avremo bisogno di una grande prestazione per superarli».

Il tecnico argentino pensa che l'assenza di Del Piero «sarà un vantaggio per noi, ma hanno sempre Nedved, un giocatore incredibile, che può far girare la partita». La parola al campo.

CALCIO VIOLENTO Il fatto accaduto in Campania durante un match di serie D: Antonio Inverso, 22 anni, era stato aggredito dai tifosi dell'Angri

## Esce dal coma l'handicappato pestato allo stadio

EBOLI (Sa) Sant'Anastasia, campo neutro: perché Angri-Pro Ebolitana, derby di serie D campana, è un match a rischio. Tutto confermato: incidenti, gara sospesa, 16 arresti. Feriti. È il 16 febbraio scorso.

Anche Antonio Iervaso viene coinvolto. Pestato a sangue. Malgrado il suo evidente handicap motorio. «L'abbiamo visto sugli spalti che sanguinava - racconta Cosimo De Vita, presidente della Pro Ebolitana - l'abbiamo portato negli spogliatoi per le prime cure, poi è arrivata l'ambulanza». Frattura al naso, trauma cranico ed escoriazioni su tutto il corpo. Ricovero in ospedale, la Tac esclude altre lesioni, dimesso

e rispedito a casa. Giovedì scorso il dramma: Antonio è in macchina con la madre, ma improvvisamente il suo cuore si ferma. Altra corsa all'ospedale di Eboli. Il ragazzo butta sangue dalla bocca, è cianotico, ha forti spasmi cerebrali, entra in coma. Troppi i calci, i pugni subiti quella domenica.

Ieri il miglioramento. Dopo tre giorni Antonio apre gli occhi, riconosce la madre, la sorella, respira autonomamente. Le sue condizioni rimangono critiche, ma intanto i medici del reparto di rianimazione del "Maria SS. Addolorata" hanno provveduto a stubarlo. Anche se i danni ai polmoni sarebbero molto

gravi: i medici hanno dovuto far ricorso al fibrobroncoscopio per aspirare l'aria e il sangue che li ostruivano. E la prognosi rimane riservata.

Attorno ad Antonio sembra essersi stretta tutta la città, tutta la squadra biancazzurra. «Di fronte ad una situazione del genere - ha dichiarato il sindaco di Eboli, Gerardo Rosania - c'è bisogno di verificare le responsabilità. Una cosa è certa: ci costituirò parte civile». «È un episodio che non ha nulla a che fare con lo sport - prosegue - si tratta di fenomeni che scaturiscono da istinti barbari e dalla ricerca inaudita della violenza».

Ha deciso di parlare anche il presidente del club ebolitano, Cosimo De Vita: «Antonio è un ragazzo portatore di handicap: e per questo non posso immaginare come un gruppo di delinquenti, di vigliacchi se la sia potuta prendere con chi non può neppure scappare». De Vita, che dirige anche un centro di riabilitazione, conosce da tempo Antonio: «L'amarezza è tanta, il dolore immenso in tutti noi. Avevo rivisto il ragazzo qualche giorno dopo che era stato dimesso. Giovedì poi è arrivata la notizia del suo nuovo ricovero, delle sue condizioni disperate. Siamo sconvolti, addolorati, al punto tale che il calcio passa

decisamente in secondo piano. Se una partita deve provocare tutto questo, è meglio chiudere il campionato e andarsene a casa».

Ma invece già oggi si ricomincia: 7ª giornata di ritorno, a San Giuseppe Vesuviano (Napoli) Sangiuseppese-Pro Ebolitana. Al seguito dei biancazzurri ci saranno non più di una cinquantina di tifosi. Gli irriducibili - dicono - saranno sugli spalti proprio per onorare l'amico di tante trasferte. «Forse sarà apposto anche uno striscione - dice un giovane ultra - . Noi saremo lì per Antonio, che sicuramente non avrebbe disertato questa trasferta». e. n.

ESTRAZIONE DEL LOTTO del 01/03/2003						
BARI	84	5	44	26	51	
CAGLIARI	50	7	76	86	38	
FIRENZE	12	69	75	63	82	
GENOVA	41	75	26	67	24	
MILANO	27	37	80	38	1	
NAPOLI	80	60	56	32	57	
PALERMO	72	39	6	49	89	
ROMA	8	67	9	51	18	
TORINO	16	68	6	29	53	
VENEZIA	19	41	5	28	55	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
8	12	27	72	80	84	19
Montepremi					€ 7.065.376,67	
Nessun 6 Jackpot					€ 32.500.000,00	
All'unico 5+1					€ 2.584.565,61	
Vincono con punti 5					€ 32.862,22	
Vincono con punti 4					€ 340,17	
Vincono con punti 3					€ 9,47	